



COMUNE DI PAVIA

COMMISSIONE CONSILIARE I[^]

Economico-Finanziaria, ASM Pavia e Società partecipate, Affari generali ed Istituzionali, Personale, Decentramento, Patrimonio.

RIUNIONE DEL 20 MARZO 2018

Il giorno 20 marzo 2018 alle ore 18,30 è stata convocata in seduta di prima convocazione presso la sala riunioni Grignani di Palazzo Mezzabarba, la Commissione Consiliare I[^] con il seguente ordine del giorno :

- 1) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD OGGETTO: "REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA PER IL DECORO DELLA CITTA' E LA SICUREZZA DEI CITTADINI – MODIFICHE AGLI ARTT. 33 E 64 ED INTRODUZIONE DELL'ART. 64 BIS".
- 2) VARIE ED EVENTUALI.

Sono **Presenti** i Componenti della Commissione:

GORGONI Stefano (Presidente) (voti 3)
OTTINI Davide (voti 8)
BIANCHI Claudia (voti 9)
BOBBIO PALLAVICINI Antonio in sostituzione di Cattaneo (voti 6)
FALDINI Rodolfo (voti 1)
POLIZZI Giuseppe (voti 1)

Sono **assenti i consiglieri**:

POMA Vittorio (voti 2)
MOGNASCHI Matteo (voti 1)
NIUTTA Nicola (voti 1)

Sono **presenti altresì**:

L'Assessore Ruffinazzi e il Dirigente Polizia Locale Crocco.

Alle ore 18,40 il **Presidente**, constatato il numero legale, apre la seduta ponendo in discussione il punto 1) all'ordine del giorno e lascia la parola all'Assessore Ruffinazzi per l'illustrazione dello stesso.

L'Assessore Ruffinazzi fa presente che con il Regolamento in questione si è voluto raccogliere, in una specie di Testo Unico, tutte le norme previste da altri regolamenti o da ordinanze in materia, aggiornando nel contempo alcune sanzioni amministrative; vengono inoltre recepite le indicazioni sul DASPO urbano (art. 64).

Detto regolamento recepisce un ordine del giorno, approvato dal consiglio comunale nel luglio del 2017, riguardo ai provvedimenti urgenti in materia di sicurezza urbana e tutela del decoro e della quiete pubblica, che impegnava il Sindaco e la Giunta a modificare il regolamento vigente, con i

divieti di vendita e somministrazione di bevande contenute in vetro ed altro riguardo alla sicurezza urbana. Considerate le disposizioni di legge al riguardo, nel frattempo approvate (es .decreto Minniti), si è ritenuto necessario recepire tutte quante le indicazioni normative in un Regolamento ad hoc, rimodulando nel contempo alcune sanzioni amministrative previste per la trasgressione dei divieti posti.

Il Consigliere Polizzi chiede se l'applicazione del DASPO è facoltà del Comune e se, quanto previsto dal comma 4, dell'art. 64 riguarda l'applicazione del DASPO.

Il Comandante Crocco risponde positivamente.

Il Consigliere Polizzi chiede quindi se di fronte ad una clausola così generica prevista dalla lettera m) dell'articolo in questione, verrà applicata una misura così importante come il DASPO e se si, chiede come fa a reggere giuridicamente una cosa così vaga.

Chiede quindi cosa si intende per "*comportamenti che risultino contrari alla pubblica decenza*" e che rechino molestia, troppo discrezionale, occorre capire la tipicità dei comportamenti in quanto si sta applicando una sanzione grave su una tipicità generica.

Es. : se uno studente, urina contro un muro viene sanzionato anche con il DASPO?

Se si, siamo sicuri? La discrezionalità della sanzione è della Polizia Locale?

Il Consigliere Polizzi si dichiara perplesso e ritiene che "i comportamenti" di cui all'articolo in questione, dovrebbero essere declinati in modo specifico per non creare disguidi.

Il Consigliere Faldini condivide lo "spirito" del collega Polizzi e crede sia opportuno declinare delle specifiche, oppure inserire, con parentesi, esempi della fattispecie, in modo più chiaro.

L'Assessore fa presente di capire ciò che intende il consigliere Polizzi ma ritiene che sia difficile fare un elenco dei comportamenti, si potrebbe studiare meglio la composizione della frase.

Il Presidente fa presente che i gravi problemi di questa città sono proprio quei comportamenti di gente maleducata che urina e non solo, contro i muri. In Città più evolute se sputi per terra ti puniscono con il carcere e comunque la gente rispetta le regole.

Il Consigliere Faldini chiede se il DASPO equivale al vecchio "foglio di via".

Il Comandante risponde di sì e che trattasi di allontanamento di n. 2 giorni.

Il Consigliere Polizzi ribadisce che, secondo lui, la cosa non regge potrebbe essere impugnabile.

Il Consigliere Faldini propone un approfondimento sulla questione.

Viene deciso, **su proposta del Consigliere Polizzi** di chiedere **un parere tecnico al Segretario Generale**, circa quanto contenuto **nella lett. m) dell'art. 64 e dal comma 4 dell'articolo stesso**, nel senso che, come declinato, non sembrerebbe rispettare i principi di tipicità che regolano le norme aventi funzioni sanzionatorie, in questo caso piuttosto gravi con l'applicazione del DASPO; le motivazioni paiono generiche e non individuano gli estremi della condotta punibile. Il Consigliere non è certo che a fronte di una clausola così generica, si possa applicare una misura così importante come il DASPO, probabilmente non regge dal punto di vista giuridico.

Il Comandante fa presente che non è il Vigile che somministra, seduta stante, il DASPO ma viene comminata la sanzione e poi si decide se applicare il DASPO.

Il Consigliere Polizzi fa presente di essere d'accordo sul principio della sicurezza ma si preoccupa di chi deve disporre il DASPO. Chiede cosa dice letteralmente il Decreto Minniti.

Il Comandante risponde che il Decreto dice quello che è stato scritto nel regolamento.

Il Presidente pone la seguente domanda: "essere coinvolto in risse rientra nella decenza"?

Il Consigliere Polizzi ribadisce che occorre chiedere al Segretario generale cosa si intende per comportamento contrario alla pubblica decenza e che rechi molestia alla cittadinanza"

Il Presidente propone **di aggiungere alla lettera m) anche "le condotte violente"**.

Il Consigliere Ottini ritiene che sul significato della pubblica decenza non si deve inventare nulla, il Codice Penale definisce, all'art. 726 cos'è la pubblica decenza e quindi si potrebbe modificare la lettera m) aggiungendo "come previsto dall'art. 726 del c.p."

Il Consigliere Polizzi fa sapere che l'art. 726 del c.p. è stato abrogato in quanto reato depenalizzato; ritiene comunque che il Decreto Minniti non è che debba essere preso per oro colato in quanto trattasi di allontanare una persona dalla città, occorre pensarci bene.

L'Assessore ritiene che sia vero ciò che dice il consigliere ma occorre anche pensare quante altre persone non vengono in città perchè la stessa è sporca.

Il Consigliere Ottini legge il testo di una sentenza della Corte Suprema di Cassazione riguardante la pubblica decenza.

Il Consigliere Polizzi dichiara di voler capire se a chi urina per strada gli viene applicato il DASPO per 2 giorni.

Alle ore 19,20 esce il Consigliere Faldini.

Il Consigliere Bobbio Pallavicini fa presente che alcune linee del Regolamento non sono di suo gradimento ma il DASPO lo condivide e si augura che venga applicato in quanto il centro storico della città è pervaso da persone che andrebbero rimosse perchè arrecano danni a cose e a persone. Auspica che ciò non sia solo una propaganda politica ma sia utilizzato e che il tutto non resti solo sulle spalle della Polizia Locale; occorre che ci sia un lavoro tangibile con tutte le forze dell'ordine.

Il Consigliere Ottini ringrazia l'Assessore Ruffinazzi e il Comandante per aver prodotto un nuovo Regolamento che recepisce appieno la tematica della sicurezza, di cui agli indirizzi del Consiglio comunale; è un salto di qualità perchè ormai in questa Città ci sono problemi per il comportamento sconsiderato di un pezzo della movida non più tollerabile in centro storico; accoglie volentieri le disposizioni e si ritiene sicuro che la Polizia Locale saprà interpretare e applicare in modo più che corretto le disposizioni che daranno un segnale di forza.

Il DASPO è sicuramente un potere forte dei Sindaci ma, se usato in modo razionale sarà uno strumento molto utile anche in sinergia con le altre forze dell'ordine.

Si trova d'accordo nelle intenzioni del Decreto Minniti, strumento collegato anche a fattispecie di reati molto più importanti ma che può essere applicato a tutti quei comportamenti che impediscono la fruibilità in sicurezza delle aree e locali pubblici;

Fa presente altresì di accogliere lo spirito e la preoccupazione del collega Polizzi ma crede anche che in questa Città occorre prevenire e sanzionare tutto ciò che lede il decoro urbano.

Pertanto auspica una riformulazione la lettera m) dell'articolo in questione, attraverso un confronto unanime per trovare un perimetro delle tipicità il più oggettiva possibile.

Il Presidente non essendo richiesti altri interventi pone in votazione la proposta di deliberazione di cui al punto 1) dell'ordine del giorno.

Il Consigliere Bobbio Pallavicini dichiara di **NON PARTECIPARE AL VOTO** in quanto non preclude che possa esserci una convergenza in sede di Consiglio comunale.

Il Consigliere Polizzi, avendo al riguardo una serie di dubbi ancora da sciogliere, dichiara per ora di astenersi anche se l'idea di fornire più sicurezza alla città lo trova d'accordo.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI

Gorgoni (voti 3)

Ottini (voti 8)

Bianchi (voti 9)

CONTRARI

ASTENUTI

Polizzi (voti 1)

Totale: voti 20

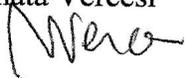
voti 0

voti 1

La proposta di deliberazione viene pertanto approvata con la sopra indicata votazione.

Alle ore 19,40 il Presidente scioglie la seduta.

La Segretaria
Renata Vercesi




Il Presidente
Dott. Stefano Gorgoni